Anno XVII. Domenica, 24 Gennaio 1864 N. 24.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

		Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L.	22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	»	36	» 19	» 10 »
Francia	»	48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia ed Egitto	»	60	» 32	» 17 »
Germania	»	68	» 35	» 19 »

Un mese L. 2 25.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 23 gennaio

IL GOVERNO IN ITALIA

Riceviamo da un pubblicista tedesco la seguente lettera:

Francoforte, 18 *gennaio*. Noi siamo in una delle più gravi crisi che la Germania abbia mai attraversato. Il partito reazionario, così in Prussia come in Austria, vuol preparare l'abolizione delle costituzioni ed il ritorno del governo assoluto. Se consideriamo le difficoltà che il signor Di Bismark incontra nel sentimento liberale del popolo prussiano e quelle che l'Austria trova nelle antipatie dei popoli, su cui stende il suo dominio, dobbiamo persuaderci che l'impresa è molto audace. Gl'interessi dei partiti liberali in Germania non corrispondono nè alle idee dei feudali prussiani, nè al sistema politico dell'Austria, rivolto a contener la Venezia da una parte e ad acquistar dall'altra la supremazia sui popoli tedeschi. Noi confidiamo non solo d'impedire che il tentativo della reazione riesca, ma anche di consolidare le istituzioni liberali.

È però evidente che ogni nostro sforzo sarebbe vano, se l'Italia attaccasse prematuramente l'Austria nella Venezia, e se una nuova disfatta di Novara ritornasse a destare l'ardire della reazione, assicurandone il trionfo in tutta l'Europa. Noi non possiamo dimenticare che la battaglia di Novara è stata il segnale della reazione europea, come quella di Solferino è stata il segnale del trionfo delle idee liberali. L'Italia adunque se fosse imprudente, compromettendo il suo presente ed il suo avvenire, comprometterebbe pure la libertà d'Europa. Rispetto a ciò non voglio tacervi che qui si è in apprensione che qualche tentativo si stia meditando contro il Veneto, e vi assicuro che se mai fosse vero, soli a rallegrarsene da noi sarebbero i feudali, i clericali, i reazionari insomma d'ogni colore e specie.

Ringraziamo l'egregio pubblicista tedesco di questa lettera. Ne lo ringraziamo per due ragioni. La prima è ch'essa attesta come in Germania si comincia a comprendere che la Venezia non è tedesca, ma italiana, e però deve far parte del regno d'Italia, e non dell'impero austriaco; la seconda perchè ci porge occasione di correggere alcuni giudizi erronei che prevalsero in molte parti d'Europa, rispetto ai fatti nostri.

Nel sentir da tanti lati esprimersi il timore che noi siamo per compromettere la causa della libertà, lasciandoci indurre ad imprese avventate, non parrebbe che l'Italia sia abitata soltanto da giovani indocili e senza cervello?

Dopo una rivoluzione compiuta con mirabile accordo e dopo un'esperienza di cinque anni, abbiamo il diritto di chiedere di venir giudicati con minori prevenzioni. Qual popolo fu più assennato, calmo, ordinato dell'Italia? Qual governo v'ha in Europa, non diciamo nuovo, ma tradizionale e profondamente radicato, il quale abbia avuto meno ostacoli da vincere, meno turbolenze da reprimere in mezzo a trasformazioni politiche così radicali ed al cospetto di interessi ch'era impossibile di non ledere poco o molto?

Questi fatti sono palesi a tutta l'Europa. Nè si debbono solo al governo. Che può un governo, se non è secondato e sorretto dal popolo? Il governo è anzi lo specchio del popolo, è il riflesso de' sentimenti e de' bisogni popolari.

L'Italia è paese conservativo. Ha rovesciato le antiche dinastie, ma colle forze dell'ordine; vuol il progresso, ma duce il governo. La rivoluzione ha quindi per noi un carattere, che ben poche altre rivoluzioni hanno avuto; ed il rappresentante più elevato, più intelligente, più progressivo della rivoluzione italiana fu appunto il conte Cavour, che associò la politica più radicalmente rivoluzionaria alla politica più conservativa.

È con questo mezzo che si può rinnovar la società senza scuoterla dalle sue basi.

L'Italia adunque non deve inspirare agli interessi ed al partito liberale d'Europa altre inquietudini, salvo quelle che derivano dalla necessità in cui essa è di compiere la sua indipendenza. D'imprudenze possono commetterne anche i governi più cauti: molte volte sono anzi i governi timidi che si lasciano trascinar ad avventatezze biasimevoli ed anche colpevoli, ma un atto improvvido non è da temere dal governo italiano, e se la causa liberale corre qualche rischio, non sarà al certo per la sua politica.

All'estero però si crede che vi abbia in Italia un partito d'azione numeroso e potente, il quale, quando voglia, detta i suoi ordini al governo. Quale illusione! Noi ci volgiamo intorno e vediamo trenta o quaranta uomini, che fanno grande scalpore, che si vantano di rappresentar la pubblica opinione, di esser i più sinceri interpreti delle aspirazioni nazionali e di aver con sè l'opinione pubblica.

Eglino parlano alto, ma a' fatti mostrano il loro isolamento e la debolezza del proprio partito. Garibaldi, che pure è una grande individualità, era riuscito nel 1862 a raccoglier tre mila volontari, e molti erano andati a lui, credendo che fosse d'accordo col governo. Aspromonte li ha disingannati tutti, ed ora ben pochi sarebbero tentati a rinnovarne la prova.

I rivoluzionari italiani che sognano sconvolgimenti, che credono alla repubblica, a Giuseppe Mazzini, all'iniziativa popolare, sono come quei repubblicani francesi, de' quali il famoso riformatore Saint-Simon scriveva: Gli uomini più da compiangere sono quelli che credono ancora possibile la repubblica in Francia.

Così i nostri rivoluzionari che hanno ancor fede nell'efficacia delle cospirazioni, perchè cospiravano sotto l'Austria, sotto il papa, sotto il granduca, sotto il Borbone, sono uomini d'altri tempi, e tutto ha progredito intorno a loro, ed essi soli rimasero immobili. La società è cambiata, ed essi più non la comprendono e non ne sono compresi. In Italia non v'ha che una bandiera. È la bandiera di Vittorio Emanuele. Provi qualcuno ad elevarne un'altra, e vedrebbe dove lo condurrebbe la sua follia. Il governo ha forza bastevole per antivenire e reprimere qualunque tentativo fazioso, e se vi fosse un ministero che esitasse un solo istante, il paese farebbe da sè; disarmerebbe i faziosi e poi rovescerebbe il ministero esitante.

Si tranquillizzino pertanto i liberali di Europa. L'Italia non cadrà nelle terribili convulsioni dell'anarchia. Pochi governi possono, come il nostro, far assegnamento sopra tanti elementi di ordine, di disciplina e di forza. Il governo non ha che da mostrarsi risoluto, per essere appoggiato e seguito, e scoraggiar coloro, i quali sognassero di strappargli dalle mani le redini del potere. Egli è perchè in Italia v'ha una sola volontà autorevole: è la concorde volontà del Re e del Parlamento.

Si legge nell'*Ost-Deutsche-Post* di Vienna del 20:

Solamente quattro mesi sono trascorsi dalla riunione del congresso dei principi che doveva dare all'Alemagna l'unità e la potenza contro l'estero, ed ora qual quadro si presenta agli occhi nostri? I commissari federali comandano nell'Holstein, a Kiel e a Rendsburgo: le truppe sassoni, annoveresi e austriache si trovano sotto gli ordini del generale Hake. Al tempo stesso 50 mila austriaci e prussiani si dispongono a marciare verso lo Schleswig direttamente contro le decisioni della Dieta federale e vogliono costringere la Danimarca ad osservare le convenzioni di Londra. Queste due potenze hanno conchiuso un trattato in nome dell'Alemagna, ma la Dieta non l'ha mai riconosciuto ed ha respinto il 14 gennaio la loro risoluzione di farne la base delle loro azione nello Schleswig. Questa è la situazione.

L'ingresso degli austriaci e dei prussiani nell'Holstein è simile a quello degli austriaci nei principati danubiani nel 1854, quando i russi avevano occupate quelle contrade. Allora non vi fu sangue versato e forse non si verrà alle mani coi danesi. L'avvenire più prossimo ci farà conoscere quali frutti ritrarremo dalla nostra ibrida posizione nei ducati. Non è forse degno di osservazione che il primo movimento *nazionale* in Alemagna incomincia da una scissione della confederazione in tre parti? Giacchè è evidente che l'Austria non prende parte a questa passeggiata militare, dalla quale non può ricavare alcun utile, che per veder poste in tavola le carte della Prussia!

V'è ora ragione di temere che gli stati secondari rivolgano i loro sguardi verso l'estero per conservare la loro autonomia e la loro sovranità minacciata dal modo di procedere delle due grandi potenze alemanne. Dopo lo spiacevole esempio dato dall'Austria col mettere il proprio interesse europeo al disopra delle decisioni federali, i sovrani s'occuperanno senza scrupolo di combinazioni che per ora rimarranno segrete, ma che a tempo debito verranno in chiaro. Nel momento del pericolo si vedranno i frutti seminati dalla politica dei signori di Bismark e di Rechberg. La spedizione dello Schleswig è stata intrapresa per *mantenere la pace* ed al contrario ne può nascere una spaventevole guerra generale.

I giornali inglesi del 21 recano il discorso pronunciato il 20 dal ministro inglese del commercio signor Milner-Gibson ad Ashton a' suoi elettori, e segnalato dai dispacci francesi dell'Havas-Bullier.

Il ministro si dichiarò per la riforma parlamentare immediata, e per il voto secreto. Toccò pure della quistione dell'Holstein, esprimendo il desiderio che fosse potuta convocare in una speciale conferenza.

L'oratore cominciò dai patimenti ingenerati dalla crisi americana in Inghilterra. Tuttavia, egli aggiunse, questi patimenti sono in gran parte scemati; il prospetto dell'avvenire si è fatto più sereno, e il commercio del cotone sta per ritornare in breve alla sua prosperità. Il ministro accenna alle entrate dell'ultimo anno finanziario, e alla crescente importazione del cotone dall'Egitto, dall'India e da altri paesi, che tendono a rendere l'Inghilterra indipendente dalla somministrazione della materia greggia in questa parte del suo commercio dall'America. Si disse che l'industria del cotone era il nucleo fondamentale della prosperità dell'Inghilterra; eppure, nonostante la guerra americana, il commercio inglese è considerevole, le esportazioni aumentano, e molte parti del regno sono in una condizione florida. L'oratore dice di non prestare intera fede ai dati statistici, sebbene egli sia obbligato a farne uso sì sovente. Fu detto da taluno che la guerra americana è una fortuna pel commercio inglese: la guerra di un popolo non può essere la fortuna, nè [illegible] il commercio degli altri popoli. [illegible] zione inglese è cresciuta, e nei porti del Regno Unito il commercio delle navi inglesi ascende a 14,000,000 di tonnellate, contro 7,000,000 di tonnellate di navi straniere. Il timore degli incrociatori e delle piraterie trasferisce una gran parte del commercio dell'America dalle navi americane alle navi inglesi. L'oratore si pronuncia in favore della proibizione delle costruzioni marittime in Inghilterra per conto degli stati confederati dell'America. Il valore totale delle esportazioni fu negli ultimi undici mesi di 132 milioni di sterline, maggiore a memoria d'uomini ch non sia mai stato altre volte in un periodo di 11 mesi. Nel 1813 essa era di 113,000,000, e nel 1862 di 115,000,000 nello stesso spazio di tempo.

« In molti rami di commercio l'aumento non è solo nel valore delle esportazioni, ma anche nella quantità; ed io sono lieto di trovare un crescente aumento nel commercio con quei paesi, rispetto ai quali possiamo aspettarci miglioramento. Io piglio l'Italia, ove è da sperare che le più libere istituzioni e un più libero sistema di governo daranno una più larga estensione al commercio, e trovo un aumento nei nove mesi dell'ultimo anno, paragonati coi nove mesi del 1860, di lire 3,106,000 a 4,411,000. Noi troviamo ciò in conseguenza sopratutto del trattato colla Francia, nè io mai farò cenno di questo trattato, senza asserire francamente che questo paese ne è principalmente e quasi intieramente debitore al mio onorevole amico, il signor Cobden (*Grandi applausi*) ».

Dopo avere esaminate le varie relazioni commerciali dell'Inghilterra coll'estero, il ministro passa a parlare della guerra americana. Egli nota come la politica del governo inglese verso l'America è una politica di stretta neutralità. Ma vi hanno in ogni governo moderate divergenze di opinioni, e l'oratore appartiene al numero di coloro i quali credono che la schiavitù finirà con questa guerra, e l'Unione sarà ristorata. I distretti che soffrono per la crisi del cotone non vorranno che il governo protegga i loro interessi con provvedimenti non giustificabili.

Il signor Milner Gibson passa quindi a parlare delle questioni interne. Che è avvenuto del *Reform-bill*? Questa riforma non aveva propriamente nè amici nè nemici quando venne messa innanzi. Era un subissarsi l'un l'altro di gentilezza; ognuno era riformatore. Lord Derby propose una considerevole riduzione del censo delle contee, e voleva si andasse fino a dieci sterlini. Disraeli voleva estendere il diritto elettorale dei borghi. Il governo in effetto propose dieci lire per le une e sei per gli altri. Perchè poi il governo ritirò il bill? Io opinava allora ed opino oggi ancora che un governo non deve mai ritirare una legge, eccettochè non trovi la Camera indifferente o tiepida. La grandezza dell'Inghilterra dipende dall'essere state le nostre riforme progressive e graduali, non subitanee e saltuarie. La sola obbiezione che si solleva contro il bill si è che esso venga presentato in tempo opportuno. Chi giudicherà ora dell'opportunità? Gli elettori, il paese. Le riforme dell'Inghilterra furono sempre date su la domanda del popolo. Le nostre leggi non hanno mai prevenuto la pubblica opinione, nè la preverranno mai.

La riforma deve essere tale da poter ottenere l'appoggio e la cooperazione del sentimento pubblico; e, così, nulla potrebbe essere più proprio a purificare l'atmosfera politica e ad accrescere la generale confidenza di tutte le classi della nazione.

L'oratore tocca quindi della quistione del voto segreto. Io non credo, egli dice, che vi possa essere voto genuino di un corpo elettorale fuor quello dello squittinio. Forse in altro paese vi può essere tale eguaglianza di classi, tali circostanze da rendere soverchia tale quistione; ma nel nostro paese, coi nostri sentimenti sociali, col nostro spirito di casta, colle nostre predilezioni aristocratiche, colle nostre gradazioni di ricchezza e di potere — il voto segreto è un bisogno più prepotente che in qualunque altra parte del mondo.

Invitato a parlare della quistione dello Schleswig-Holstein, l'oratore ricordò che di questa quistione fu detto che era stata poco studiata e non compresa. (*Risa*) Io confesso, egli dice, di non avere approfondito un tale studio, e nessuno forse, eccetto un professore tedesco, sarebbe in grado di spiegare le sottigliezze del diritto germanico e le difficoltà della quistione della successione dei ducati; ma io credo che è una quistione che ha d'uopo di essere composta senza ricorrere alle armi. (*Applausi*) Ricordo la proposta di lord Clarendon al congresso di Parigi, di ricorrere, in caso di contestazioni internazionali, alla mediazione di terze potenze amiche prima di esperimentare la sorte delle armi. Quella risoluzione fu saggia, e sarebbe desiderabile fosse applicata alla qui- [illegible] Lo scopo [illegible] è quello di promuovere l'interesse della giustizia. L'oratore non sa quali siano le viste finali della Prussia e dell'Austria e della Danimarca; nè potrebbe dire di più, per tema di smarrire la via. L'obbligo dell'Inghilterra è assai limitato, e relativo solo alla successione. La quistione trovasi ora in una posizione peculiare; tutti sperano nella pace. Pure l'aspetto delle cose è fosco e minaccioso; io potrei ingannarmi; ma il mio desiderio è quello che la questione sia composta con una qualche conferenza ed arbitrato, anzichè colle armi, che solo danno ragione a' più forti, e troppo spesso sono la rovina di coloro che hanno ragione.

STRADE FERRATE DELLO STATO

Le strade ferrate esercitate dallo stato hanno prodotto nel mese di novembre:

1863	L.	2,322,039 »
1862	»	1,694,764 77
Ne risulta pel 1863 l'aumento di	»	627,274 23

Da questo aumento però convien dedurre L. 471,251 96, prodotto delle linee della Compagnia Vittorio Emanuele cedute allo stato; e sicchè l'aumento si riduce a 146 m. lire, a cui la linea di Genova concorse per L. 81,149; quella d'Alessandria a Piacenza per L. 50,606; quella di Cuneo per L. 14,001; quella di Torreberetti per L. 10,082.

Tutte le strade ferrate presentano un aumento; la navigazione del lago Maggiore e del lago di Garda presenta invece una leggiera diminuzione.

I prodotti de' primi undici mesi sono:

Pel 1863 di	L.	20,596,624 74
Pel 1862 di	»	19,286,758 40
Aumento nel 1863	L.	1,309,866 34

Quest'aumento però è quasi tutto apparente. Deducendo da' prodotti L. 976,538 13 per le linee Vittorio Emanuele, e 73,185 41 per la linea di Palermo a Bagheria in Sicilia, che non hanno corrispondenti nel prospetto del 1863, l'aumento resterebbe di sole 260 mila lire, aumento che deve esclusivamente attribuirsi a ciò che l'esercizio per le merci sulla linea di Torreberetti non è cominciata nel 1862 che nel mese di maggio. Difatti l'aumento nel 1863 su quella linea è di L. 363,387 17.

Le altre linee che offrono aumento sono: Alessandria-Piacenza L. 49,843; Pinerolo 41,092; Bra 7,138; Voltri 5,414.

Diminuirono per contro: Genova di lire 181,460; Cuneo di L. 12,289; Vigevano di L. 6,731. I pedaggi e canoni presentano la diminuzione di L. 26,018.

La navigazione è aumentata di L. 9,809 pel lago Maggiore, e di L. 12,892 pel lago di Garda.

Quando verrà pubblicato il prospetto dei prodotti del mese di dicembre, e che avremo il provento dell'intero anno, potremo allora esaminare in modo più particolareggiato i prodotti e lo stato complessivo della rete di strade ferrate posseduta ed esercitata dallo stato.

Intanto aggiungiamo che i prodotti del mese di novembre 1863 si dividono come segue:

Viaggiatori	L.	1,075,052 15
Bagaglie	»	40,620 95
Merci a grande velocità	»	158,864 68
Merci a piccola velocità	»	1,025,380 35
Prodotti vari	»	12,781 »
Pedaggi e canoni	»	3,339 87
	L.	2,322,039 »

I prodotti della navigazione entrano per L. 33,022 45, per cui quelli delle strade ferrate rimangono di L. 2,289,016 55. La estensione esercitata essendo di chilom. 946, il prodotto medio chilometrico è stato di L. 2,408.

L'imposta del decimo non è compresa nei prodotti; essa ha dato in novembre lire 124,749 62.

PRODOTTI DELLE IMPOSTE INDIRETTE

I proventi riscossi dalla Direzione generale del Demanio e Tasse nel mese di novembre 1863, si dividono come segue fra le varie province, col confronto di quelli del corrispondente mese del 1862:

		1863		1862
Piemonte	L.	2,406,666 55	L.	2,316,138 48
Lombardia	»	1,332,455 21	»	1,083,586 73
Emilia Marche ed Umbria	»	1,505,771 55	»	1,247,887 10
Toscana	»	1,230,230 51	»	1,209,267 83
Napoli	»	2,405,833 47	»	2,199,124 24
Sicilia	»	1,222,420 79	»	1,200,097 64

Risulta da questo prospetto l'aumento di L. 817,099 99. Esso è di molto inferiore all'aumento medio mensile dei primi dieci mesi.

Il lotto entra nei prodotti per circa il terzo. Il suo provento è stato in novembre di lire 3,375,317, con aumento di L. 107, 068.

Parteciparono al lotto le varie province nel seguente ordine, in ragione della popolazione: Sicilia L. 514,234; Toscana L. 396,851; Lombardia L. 549,017; Napoli L. 1,109,840; Emilia, Marche ed Umbria L. 364,848; Piemonte L. 440,524.

I rami di prodotti che diedero più importanti aumenti, sono:

Tasse di registro L. 281,189; successioni L. 198,427; tassa di mano-morta lire 108,372; carta bollata L. 90,959.

Le diminuzioni più ragguardevoli sono: ne' proventi de' beni patrimoniali L. 180,676; nel bollo straordinario L. 127,698: questa ultima diminuzione è però solo apparente, essendo largamente compensata da L. 154,712, prodotto dello spaccio di marche da bollo.

I prodotti de' primi undici mesi sono:

Pel 1863 di	L.	109,764,091 49
Pel 1862 »	»	93,958,360 80
Aumento nel 1863	L.	15,805,730 69

I prodotti principali sono:

Lotto L. 35,146,465 con aumento di lire 2,708,884.

Tassa di registro L. 21,591,990 con aumento di L. 3,112,724.

Carta bollata L. 12,811,934 con aumento di L. 2,743,112.

Redditi patrimoniali L. 12,067,589 con diminuzione di L. 513,707.

Diritti di successione L. 9,671,480 con aumento di L. 3,194,469.

Diritti di mano-morta L. 4,658,843 con aumento di L. 2,933,605.

Tasse ipotecarie L. 2,422,351 con aumento di L. 300,845.

Atti giudiziari L. 1,962,716 con diminuzione di L. 10,906.

Caccia e porto d'armi L. 1,401,658 con aumento di L. 615,869.

Bollo straordinario L. 1,276,427 con diminuzione di L. 915,682; diminuzione però compensata dal prodotto delle marche da bollo in L. 1,137,076.

Tutti gli altri proventi sono al dissotto di un milione di lire ciascuno. L'aumento medio de' prodotti è di L. 1,440,000, al mese, ciò che presenta una considerevole differenza in meno in confronto delle previsioni del bilancio delle entrate.

NOTIZIE ESTERE

Sebbene la Danimarca abbia risposto con un rifiuto all'intimazione delle due grandi potenze germaniche e queste abbiano già poste in marcia le loro truppe verso lo Schleswig, tuttavia non si è perduta ogni speranza di conservare la pace. È opinione accreditata in Germania e sovratutto a Berlino che l'Austria e la Prussia, quando avranno concentrate le loro truppe sull'Eider, tenteranno un ultimo passo, ed invieranno al gabinetto di Copenaghen un'ultima comunicazione che avrà per iscopo di enumerare in modo preciso le concessioni che esse si credono in diritto di chiedere.

D'altro canto pare che la Danimarca non sia più tanto ferma nel suo rifiuto come per l'addietro. Il telegrafo ci ha recato ieri il sunto d'un articolo del *Times* di Londra del 21 che dice correr voce che la Danimarca abbia fatto proposte conciliative, obbligandosi anzitutto a sospendere formalmente la costituzione di novembre. A Francoforte si parla d'una nota che il nuovo gabinetto danese avrebbe indirizzata, in data del 6 gennaio, al gabinetto di Vienna, nella quale invocherebbe i principii proclamati dal Congresso di Parigi nel suo protocollo del 14 agosto 1856, per sottoporre la controversia insorta fra la Danimarca e la Confederazione germanica all'arbitrato di una o di parecchie delle grandi potenze europee. Si aggiunge che il gabinetto di Copenaghen avrebbe fatto una comunicazione nello stesso senso a tutti i gabinetti, l'intervento amichevole dei quali potrebbe agevolare un pacifico componimento. Ieri abbiamo fatto cenno di proposte simili fatte dalla Svezia. Tutto ciò dimostra che la diplomazia non dispera ancora di prevenire un conflitto, e si agita più attivamente che mai por ottenere questo risultato.

Il *Pays* di Parigi del 22 assicura risultargli dalle sue informazioni particolari che ad ogni modo l'Austria e la Prussia non daranno principio alle ostilità che il primo del febbraio prossimo.

La *Gazzetta austriaca* del 20 ci reca alcuni particolari intorno alle spiegazioni date dai ministri austriaci signori di Rechberg e di Schmerling alla Commissione di finanze del *Reichsrath* austriaco. Essi hanno dichiarato che i governi austriaco e prussiano non agiscono *contro* la Dieta, ma *accanto* ad essa. Essi lasciano intatta la questione della successione. Il trattato di Londra anch'esso rimane fuori di causa. Le due grandi potenze credono di dover agire per conto proprio, perchè l'approvazione della proposta dell'Assia e la sua esecuzione avrebbero provocata la guerra generale. Esse al contrario limitano il conflitto.

In Germania ha fatto grande impressione una lettera che il duca Ernesto di S[illegible] scritta, e secondo altri, all'imperatore Francesco Giuseppe, nella quale avvertirebbe le due grandi potenze alemanne dei pericoli ai quali le esporrebbe una rottura formale cogli stati secondari dell'Alemagna, e giungerebbe perfino ad affermare che se questa rottura avvenisse, l'imperatore Napoleone difenderebbe la causa dei piccoli stati dell'Alemagna. Dobbiamo però far osservare che l'*Europe* di Francoforte del 20, nel far cenno di questa lettera, dice di aver ragione di crederla apocrifa.

La Camera dei deputati di Prussia ha respinto a grandissima maggioranza il progetto di legge che modificava l'art. 99 della costituzione relativo al voto del bilancio. Conformemente alle conclusioni della Commissione la Camera ha dichiarato che essa respingeva questo progetto di legge: 1. perchè non conteneva una semplice modificazione, ma la completa abrogazione dell'articolo 99 della costituzione; 2. perchè non era richiesto da un bisogno permanente nè compatibile coi diritti costituzionali della Camera. Il telegrafo inoltre ci annunzia che la Camera istessa respinse a grandissima maggioranza il progetto di legge sul prestito, ed all'unanimità adottò la proposta Schultz (da noi riferita per intero in altro numero) relativa alla politica delle grandi potenze alemanne nella questione dello Schleswig-Holstein.

Fra i dispacci del 9 da Nuova York, pubblicati dal *Times* del 21, troviamo la seguente notizia:

« Le relazioni dei prigionieri confederati, recentemente posti in libertà, intorno al loro trattamento a Point Lookout, pubblicate nei giornali di Richmond, pongono in luce atti della più estrema barbarie per parte dei federali.

« L'assassinare, non solo era cosa di cui non si facessero scrupolo, ma si cercavano opportunità di indurre ad assumersi un tale ufficio coloro che erano di guardia, sapendosi che erano stati offerti 10 e 15 dollari per testa, per ogni prigioniero ribelle « che avessero potuto in modo consentaneo fucilare durante l'adempimento del loro dovere. » Le razioni dei prigionieri per giorno consistevano in cinque duri biscotti con un minutissimo briciolo di carne. »

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 20 *gennaio*. — Quest'oggi pare che si considerino gli affari della Danimarca con animo più tranquillo. Si conta un po' più sullo spirito di conciliazione delle potenze tedesche. Si spera anche un po' più che la Inghilterra possa ricredersi della sua antipatia contro il disegno di una conferenza generale. Si parla di assicurazioni date dall'Austria e dalla Prussia al gabinetto di Parigi che queste potenze interverrebbero nello Schleswig per rimettere questa provincia al re di Danimarca quando questo acconsentisse di cedere l'Holstein alla Germania sotto il principato del duca di Augustenburgo. In una parola, circolano quest'oggi molte voci pacifiche alle quali bisogna aggiungere quella portata da un articolo del *Times* il quale parla di proposte favorevoli fatte dal governo danese.

Egli è naturale che dopo i timori degli ultimi giorni si abbia voglia di tranquillizzarsi un poco, tanto più che la decisione del governo danese non verrà presa prima di avere consultato il Rigsraad. Dovremo quindi per forza aspettare qualche giorno; e se anche le due grandi potenze tedesche persistono nelle loro risoluzioni, non apriranno tuttavia le ostilità prima del mese venturo.

La condotta che seguirà la Francia non è stata ancora decisa in via assoluta, nè lo sarà se non quando ella si veda forzata ad abbandonare i suoi progetti di congresso. Ella non prenderà un partito che quando la condizione delle cose sia molto precisamente determinata.

L'opinione pubblica in Germania comincia a famigliarizzarsi coll'idea di un accordo delle potenze secondarie con la Francia. Il duca di Coburgo ha diretta una lettera alle corti di Vienna e di Berlino per richiamare la loro attenzione sulle conseguenze della politica da esse seguita nella questione danotedesca. Questa lettera produsse una viva sensazione in Germania.

Le lettere di Berlino constatano la grande emozione che perdura in Prussia; ma non credesi che l'agitazione vi sia abbastanza grande per offrire occasione pel momento ad un moto rivoluzionario. Si opina però che per la prossima primavera una sollevazione in Germania sia tutt'altro che cosa impossibile, se nel frattempo il governo prussiano non muta politica.

Presso di noi l'attenzione pubblica è preoccupata dalle notevoli discussioni che intervengono al Corpo legislativo sulle condizioni degli operai, sulle libertà municipali, sull'abolizione della legge generale vigente sulla sicurezza pubblica. Si rende giustizia non solamente al talento degli oratori dell'opposizione, ma ben anco alla moderazione che dimostrano. Nè si dubita che finiranno col trascinare i membri della maggioranza su certe questioni quando la paura della troppa estensione delle loro proposte sia un tratto svanita. Il governo non dovrebbe temere di andare troppo oltre nella vie delle libertà. I pericoli per lui s'incontrano sul cammino opposto.

Mi si dice che il signor Magne consigli[illegible] non abbandonare la moderazione, che si era prefissa dopo le [illegible] dinanzi all'imperatore, pare che abbiano su quest'ultimo prodotto qualche impressione.

Sono in generale svaniti anche i timori incussi dai progetti che si attribuivano al partito d'azione. Si ha fede nella saggezza degli italiani e si crede che in fin dei conti la loro pazienza non sarà messa a nuove prove.

Le notizie del Messico sono piuttosto favorevoli. La conciliazione dei partiti però non ha fatto peranco tutti quei progressi che ci si vorrebbe far credere. La dominazione francese si mantiene; ma le difficoltà che incontra non sono tutte appianate.

Eccovi alcune particolarità sulla popolazione del Messico. All'epoca del censimento del 1795 quel paese contava 4,483,529 abitanti. Secondo Humboldt questa popolazione ammontava nel 1803 a 5,764, 751. Fernando Navario y Nortega parla nel 1810 di 6,122 354. Due epidemie, che hanno menato strage in parecchie grandi centri, e le guerre civili incessanti non hanno certamente potuto contribuire all'aumento di questa popolazione; e quantunque un lavoro pubblicato in Francia nel 1858 la valuti ad 8,247,000, si crede che la cifra desunta da Humboldt sia anche oggi quella che più si approssima al vero.

Così un territorio ampio cinque o sei volte più di quello francese non conviene più del sesto degli abitanti dell'impero di Francia.

Converrebbe vi fosse un governo fondato su basi molto solide e ben forti perchè le immense naturali ricchezze di questo paese vi attirassero coloni ed uomini intraprendenti di ogni specie. L'arciduca Massimiliano pare innamorato della parte che gli toccherebbe e il suo partito egli lo ha preso risolutamente. Questo principe si troverà a Parigi al principio di febbraio, e vi sarà ricevuto cogli onori dovuti alla nuova sua dignità. Si sta armando, ed anzi in questo momento mi vien detto che una fregata francese è destinata a trasportare al Messico il nuovo imperatore e la sua consorte. L'imperatore non ha mutato il suo modo di vedere circa questa impresa così severamente da altri giudicata. La storia, egli dice, ne giudicherà ben altrimenti, e additerà come uno dei più begli atti del mio regno quello della risurrezione del Messico. È noto che i genitori prediligono i figliuoli che peggio riescono.

Si dice che la divisione di navi corazzate formerà una squadra di riserva.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 gennaio

Presidenza del conte Sclopis.

La seduta fu aperta alle 3, continuando la discussione sul progetto di legge per estendere a tutte le provincie del regno la legge di pubblica sicurezza, e vennero approvati senza discussione gli articoli dal 16 al 24.

Di Castagneto invita il ministro dell'interno a far applicare le leggi di pubblica sicurezza sulle stampe e litografie esposte al pubblico, e che sono tali da offendere la morale nonchè la religione dello stato, mettendone in ridicolo i principii ed i misteri.

Peruzzi, ministro dell'interno, risponde promettendo di fare ciò che chiede il senatore Di Castagnetto.

Siotto-Pintor dice d'essere contrario alla disposizione che tende a mantenere l'obbligo del passaporto per l'interno, da comune a comune.

Di Revel appoggia quanto disse il senatore Siotto-Pintor, perchè trova che la disposizione avversata non è consona alla libertà individuale sancita dallo statuto.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte i senatori Lauzi, Galvagno, Castelli, Vacca, Coppola, Di Pollone, Spada, di San Martino (relatore) ed il ministro dell'interno, viene adottato l'art. 25, modificato nella forma e nel senso, che per riconoscere un individuo basti un segno, una carta o un documento qualunque che valga a constatare l'identità del portatore.

Sono poscia approvati gli articoli dal 25 al 31.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 1/4.

Lunedì, seduta pubblica alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 gennaio

Presidenza del presidente Cassinis.

La seduta è aperta alle ore 1 50 con le consuete operazioni preliminari.

L'ordine del giorno porta il rinnovamento della votazione sui progetti di legge concernenti, l'uno alcune modificazioni al codice penale militare, l'altro la pubblicazione nelle provincie siciliane dello editto per le sementi ed i soccorsi.

Risultato della votazione: Sul primo progetto presenti e votanti 190; voti favorevoli 172; voti contrari 18.

La Camera approva.

Sul secondo progetto presenti e votanti 190; voti favorevoli 170; voti contrari 20.

La Camera approva.

Si passa ad altra parte dell'ordine del giorno, la quale porta la discussione del progetto di legge presentato dal ministro della pubblica istruzione, relativo all'applicazione dello articolo 2 della legge 31 luglio 1862 ai professori [illegible] politici e [illegible] reintegrati nel loro ufficio.

Convien sapere che la citata legge toglieva ai professori delle università governative ogni propina, ed ogni altro straordinario emolumento, compensandoli nello stipendio.

Hannovi però professori che potrebbero approfittare di queste disposizioni, perchè hanno un decennio di nomina; se non che non hanno questo decennio di servizio, per essere stati destituiti per motivi politici sotto i caduti governi. Si tratterebbe di estendere a questi il favore della legge.

Il dep. Melchiorre si oppone all'approvazione di questo progetto perchè formerebbe un cattivo precedente, sopratutto nelle nostre condizioni finanziarie, nè è necessario perchè i miglioramenti si fecero negli stipendii e perchè durante la sospensione non si prestò effettivo servizio, e finalmente perchè sarebbe indecoroso per gli stessi favoriti; laonde lo si ritiri.

Il ministro della pubblica istruzione dichiara che egli non dubita punto della giustizia delle disposizioni proposte dal progetto. Se il servizio effettivo di questi professori venne a mancare non fu nè per colpa nè per volontà dei docenti, ma per arbitrio del potere.

La Camera approva la chiusura della discussione generale.

E dopo brevi parole del relatore Macchi a favore del progetto, si passa alla discussione parziale del medesimo.

Il primo articolo dispone che l'articolo 2 della legge del 31 luglio 1862 sarà applicato ai professori delle università del regno d'Italia, computando come tempo di effettivo servizio quello trascorso tra la destituzione per motivi politici innanzi il 1860 e la reintegrazione in ufficio dal 1859 in poi.

Ara propone che si aggiunga: « e quello prestato in qualità d'incaricato, supplente o sostituito. »

La Camera appoggia la proposta Ara, ma il ministro della pubblica istruzione vi si oppone, ed il proponente indi a poco lo ritira dichiarando che ne formulerà e presenterà un altro.

Prendono la parola intorno a questa discussione gli onorevoli Mancini, De Cesare e Michelini. Il primo a favore, il secondo dichiarando di essere stato il solo oppositore del progetto che vi fosse in seno alla Commissione; ed il terzo osservando che i meriti patriotici non si devono materializzare creandone un titolo a compensi.

L'articolo 1 è posto ai voti dal presidente, il quale dopo prova e controprova dichiara che la Camera non lo approva.

La discussione non va più oltre.

Pisanelli (ministro di grazia e giustizia) dichiara di essere pronto a rispondere alla interpellanza dell'on. Crispi, intorno a Pasquale Greco, che sarebbe stato autore di una minaccia di ferimento contro un cittadino di Varese nell'autunno decorso. I fatti son questi, ma il colpevole evase, per cui sebbene un procedimento siasi incoato contro di lui, non potè essere nè arrestato, nè interrogato.

Crispi. Il fatto relativo al Greco data dal 19 ottobre; non essendo presente alla Camera il ministro dell'interno, mi riservo di fare le mie osservazioni a lui. Dirò soltanto che il Greco si soffermava a Varese senza essere molestato sino al 27 dello stesso mese. Il mandato di comparizione contro il Greco porta la data del 5 gennaio, dopo cioè che l'imputato già da due giorni trovavasi detenuto a Mazas. Io mi riservo di continuare le mie interpellanze al ministro dell'interno.

Minghetti (presidente del Consiglio). Se l'on. Crispi vuole interpellare il ministro dell'interno dovrà formulare la sua interpellanza affinchè il medesimo possa dichiarare se e quando potrà rispondergli.

Crispi. La mia interpellanza fu in origine diretta al potere esecutivo. La ragione per cui mi rivolgo al ministro dell'interno si è perchè le corrispondenze colle autorità di polizia, si tengono dal ministero dell'interno e non da altri ministeri.

Minghetti (presidente del Consiglio). Come presidente del Consiglio io credo di poter rispondere anche pel ministro dell'interno. Se l'onorevole Crispi poi intende di interpellarmi su corrispondenze delle autorità di polizia, io domando che si passi all'ordine del giorno, e ciò non per negargli una risposta sopra un fatto speciale; ma per ossequio al principio che il potere legislativo non invada la sfera del potere esecutivo.

Crispi Non mi attendevo tanta vivacità per parte del signor ministro.

Mi meraviglio poi che il potere esecutivo intenda porre un limite al diritto d'interpellanza che ha la Camera. Del resto io non voglio che conoscere un fatto del quale ho sentore per altre vie che per dichiarazioni governative. Quando annunziai questa interpellanza, dissi parole abbastanza severe contro gli autori del complotto che sarebbe stato scoperto a Parigi. Io fui commosso da un fatto che poteva gettare il discredito sulla nazione italiana. Lo stile è l'arma del debole, ed io lo comprendo sotto il governo di un tiranno come il borbonico.

In mezzo ad un popolo schiavo può sorgere, chi si assuma la tremenda responsabilità di vendicare i torti di tutti. Ma è indegno, è infame che quest'uomo esca da un popolo libero. Ecco la spiegazione delle amarissime parole che pronunciai il giorno 19 in questo recinto. Gli imputati della trama contro la vita di Napoleone possono essere [illegible], ma nessun uomo onesto può non stigmatizzare il loro attentato.

Pasquale Greco è un uomo che fingendo entusiasmo, cercò introdursi in mezzo a tutti i partiti per servire ad una occulta autorità.

La state decorsa egli si presentò a parecchi dei nostri amici, come si presentò ad altri uomini di diverso partito. Pasquale Greco nell'ottobre passato fu mandato a Varese, luogo prossimo al confine svizzero, dove poteva fare delle escursioni.

Un giorno sulla pubblica piazza di Varese fu avvicinato da un suo creditore, al quale invece di pagare il suo debito, rispose con minaccie, e levando uno stilo contro di lui. La piazza era gremita di gente. Un uffiziale del 44° lo trattenne. Consegnato alla polizia, nel primo interrogatorio rispose che egli era autorizzato a portare armi insidiose. In seguito all'autorità locale di Varese perveniva un avviso che diceva di garantire e di appoggiare Pasquale Greco, il quale per tal modo fu rimandato libero. Egli però stette l'ottobre a Varese, poi rimase in altre città del regno; e non fu che più tardi che passò in Isvizzera e poi in Francia.

La Camera comprenderà che se Pasquale Greco non fu arrestato e processato a Varese non lo fu che per una compiacenza che si crede necessaria quando un individuo serve agli scopi cui egli serviva.

Io già avevo incominciato a dubitare delle relazioni intorno all'attentato contro l'imperatore che ci pervenivano da Parigi. E mi convinsi d'aver ragione, quando dalla lettura della corrispondenza parigina del *Times* seppi che anche a Parigi da non pochi si revocava in dubbio la realtà dell'avvenimento, e si credeva piuttosto a qualche combinazione di polizia per fuorviare la pubblica opinione. Oggi che lo spirito liberale in Francia va ridestandosi, questa invenzione potrebbe essere una valvola di sicurezza. (*Rumori*)

Io credo che questo complotto sia stato architettato in Italia per gettare il discredito sopra uomini che appartengono ad un certo partito. Quello che è certo si è che in tutto ciò havvi un doloroso mistero, nel che mi conferma l'ardore con cui mi rispose l'on. Minghetti.

Minghetti (presidente del Consiglio). Il calore con cui risposi all'onorevole interpellante derivò da alcune parole da lui pronunciate al mio indirizzo. Ma non potrò mai supporre che alcuno, foss'anche il mio più acerrimo nemico, voglia credere che il governo del Re possa provocare misfatti. Queste accuse sono talmente al disotto di me, che io non rispondo loro altrimenti che col disprezzo. Il mio collega ministro guardasigilli ha già pienamente risposto alla interpellanza dell'onorevole Crispi, quando gli ha dichiarato che il processo contro Pasquale Greco, pel fatto di Varese, fu non solamente istruito, ma si prosegue dalla competente autorità. Dopo di ciò io non so comprendere la storia o romanzo che l'on. Crispi ci ha esposto. Egli chiese se il processo fu incoato. Gli venne risposto che ciò fu fatto.

Se io entrassi in altre questioni sollevate dall'on. Crispi, il ministero mancherebbe a se stesso ed al rispetto dovuto alla Camera. Il fatto narrato dall'on. Crispi non sussiste. L'idea cardinale dello interpellante si è che il complotto di Parigi sia opera della polizia. Ma queste sono le solite supposizioni che si fanno in simili casi.

Lasciamo alla magistratura di compiere il suo officio. Noi non dobbiamo entrare nei fatti particolari di uomini rei. Rispettiamo la dignità di un Parlamento. (*Benissimo*)

Molte voci: La chiusura.

La chiusura è appoggiata dalla Camera.

Lanza parla contro la chiusura osservando che il governo non può rimanere sotto il peso dell'accusa mossagli. Conviene che l'interpellante dica tutto perchè sia smentito.

Boggio crede che questa discussione debba chiudersi subito per non dividere le insinuazioni dell'interpellante; tanto più che contro le teorie da lui manifestate la coscienza di tutta la Camera avrà già protestato.

La chiusura è posta ai voti; ma dopo prova e controprova è respinta dalla Camera.

Crispi. Io non ho insinuato cosa alcuna contro alcuno (*rumori*). Io accennato fatti. Se la Camera vuole sapere gli avvenimenti ordini un'inchiesta per sapere la verità. (*Rumori*) Il ministro guardasigilli ha detto che il processo fu incoato, ma il fatto del mandato di comparizione in data del 5 gennaio, due giorni dopo, cioè che Pasquale Greco trovasi nelle carceri di Mazas dà ragione a me contro il potere esecutivo; come dà ragione a me il fatto che il 19 ottobre non si procedette contro Greco subito dopo l'interrogatorio da lui subito, nel quale si dichiarava di essere autorizzato a portare armi. Il permesso era firmato dal questore di Torino. Il permesso parlava di armi insidiose; e il porto di esse non si concede nè a me, nè a voi, ma solamente agli uomini addetti alla polizia. L'argomento è molto delicato, ma non è una ragione per sottrarlo al sindacato del Parlamento. Io ad ogni modo adempio un dovere che m'impone la mia coscienza. Ventuno dei miei colleghi si dimisero per obbedire a questa; Io sono rimasto deputato. Ma voglio restare alla Camera senza meritarmi rimproveri. Pasquale Greco, oltre al permesso di portare armi insidiose, possedeva una carta di passo nella quale un'alto funzionario dello stato garantiva della sua identità. Io ho documenti e testimoni che comprovano quanto dico. Ora quando un tale individuo lo si vede a capo del complotto testè scoperto a Parigi è ben naturale il sospetto che il fatto di Parigi sia stato architettato in Italia (*rumori*), per poter servire a gettare il discredito sopra uomini che sono stati a mio fianco. (*Rumori*) Conchiudo col domandare alla Camera perchè nomini una Commissione la quale riceva i testimoni che io le indicherò, penetri codesto mistero e ne riferisca. Io denunzio il fatto non solo alla Camera, ma all'Italia ed all'Europa.

Minghetti (presidente del Consiglio). Io mi compiaccio che la parola sia stata accordata all'interpellante perchè esponesse tutto quello che sapeva. Una sola cosa è chiara e limpidissima, ed è che dalle nostre autorità giudiziarie il processo contro Pasquale Greco è stato aperto e continua. Non vi era ragione e non vi è di proteggere codesto individuo. Cadono quindi tutte le pretese prove che il deputato Crispi ha creduto di poter andare qua e là raccogliendo. In quanto a me crederei di avvilirmi e di disonorarmi dinanzi alla Camera, all'Italia ed all'Europa difendendo il governo da un'accusa d'immoralità.

Boggio. Siccome non è possibile chiudere questa discussione senza un ordine del giorno motivato, io stavo per presentarne uno a favore del governo; ma poi considerando che la coscienza della Camera deve aver già protestato contro quello che ha udito dall'interpellante, mi limito a proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera approva quest'ordine del giorno a grandissima maggioranza.

La seduta è levata alle ore 6 pomeridiane.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 23 *gennaio* — La *Gazzetta ufficiale* d'oggi contiene:

1. Un R. decreto del 27 decembre con il

quale si approva la concessione di un tronco di strada ferrata da Gallarate a Varese.

2. Un R. decreto del 31 dicembre, che sopprime 10 posti di ufficiali di quarta classe nell'Amministrazione provinciale delle poste.

3. Un R. decreto del 14 gennaio con il quale il Banco di Napoli è autorizzato ad istituire due succursali, una a Chieti e l'altra in Monteleone.

4. Un R. decreto del 3 gennaio, che approva il partito preso dalla Società anonima dei consumatori di gaz-luce, di aumentare il capitale sociale emettendo nuove azioni.

5. Due R. decreti dell'11 gennaio, con i quali vengono approvate due ordinanze emanate da due prefetti dell'Italia meridionale.

6. Disposizioni e nomine nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Nomine e disposizioni nel R. esercito, e nel personale amministrativo della marina mercantile.

8. Varie disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale, in quello dell'Amministrazione centrale della guerra, ed in quello dell'intendenza militare.

9. Nomine di cavalieri nell'Ordine mauriziano.

— La stessa *Gazzetta ufficiale* pubblica in un supplemento una lista di pensioni.

GENOVA, 22 *gennaio*. — Furono arrestati alcuni dei dieci o dodici renitenti, che qua e là per l'alta Polcevera avevano commessa qualche piccola grassazione.

(*Corr. mercantile*)

MILANO, 22 *gennaio*. — L'altro ieri, mentre il giudice istruttore De Luigi, presso il nostro tribunale di circondario, assumeva in esame il detenuto Osio imputato di furto ingente, questi venuto in sospetto che l'anticamera fosse deserta, e il guardiano allontanatosi per poco, balza dal suo scanno, esce, e tenta di chiudere il giudice nella camera. Questi s' alzò tosto, impedì che il detenuto girasse la chiave, lo inseguì, finchè dato l'allarme, il sergente Borsini che comandava il picchetto di guardia, sguainata la daga, riuscì ad arrestare il fuggitivo, il quale protestò che non intendeva di fuggire, ma solo di fare una visita alla sua innamorata, per tornare di poi in carcere.

— Ieri avvennero alcuni disordini nelle carceri del tribunale correzionale, provocati dal malcontento dei detenuti, per la zuppa cattiva loro fornita. Il procuratore del Re procede ad un'inchiesta in proposito.

(*Lombardia*)

CARAVAGGIO, 14 *gennaio*. — Ieri in questo comune, verso un'ora pom., cinquanta e più persone di ogni condizione pacificamente assembrate si recavano al locale municipio per presentare al sig. sindaco un indirizzo, sottoscritto da ben duecento firme per ottenere lo sfratto dei missionarii evangelisti dal comune. Consegnato quell'indirizzo, l'assembramento si sciolse, e tutti si sono quietamente ritirati alle case proprie.

La guardia nazionale e la pubblica forza vegliano per prevenire eventuali disordini.

(*Perseveranza*)

BRESCIA, 22 *gennaio*. Le guardie di pubblica sicurezza hanno arrestato Manini Michele caffettiere, nato a Tersolasso, quale indiziato del crimine di fabbricazione di monete false. (*Gazzetta provinciale*)

BOLOGNA, 22 *gennaio*. Alla nostra stazione giunsero ieri molti materiali da guerra, cioè affusti, carri e cannoni, destinati a guernire i forti d'Ancona. (*Monitore di Bologna*)

PERUGIA, 20 *gennaio*. Tal Ercolanetti Giovanni il dì 11 andante presentossi al sig. maggiore comandante le truppe alla frontiera d'Orvieto spontaneamente dichiarandosi renitente di leva appartenente alla classe del 1841.

La sera dell'11 detto un distaccamento di bersaglieri arrestava in Pascelupo in propria casa due renitenti, Brunori Antonio classe 1841, e Brunori Giacomo, classe 1843.

(*Gazzetta dell'Umbria*)

NAPOLI, 21 *gennaio*. — Un telegramma da Minervino ci reca la dispiacevole notizia che il generale Pallavicini sia caduto da cavallo su' ghiacci, riportando una piccola contusione che lo terrà qualche giorno a letto.

Questa disgrazia lo ha impedito di seguitare le operazioni: le quali d' altronde sono difficilissime per la gran neve caduta.

Dal primo di gennaio in poi la neve non ha cessato di cadere che qualche momento; la qual cosa rende i terreni impraticabili e paralizza qualunque movimento.

(*Lib. Italiana*)

NOTO (Sicilia), — Al seguito di proposta fatta dal consigliere signor Cancellieri, la rappresentanza provinciale di Noto nella seduta del 26 ottobre p. p. ha preso una deliberazione del tenore seguente:

1. Sui fondi della provincia sarà accordato un premio di L. 300 a ciascun soldato o milite della guardia nazionale appartenente a questa provincia, il quale sino al compimento dell'unità ed indipendenza dell'Italia, avrà riportato medaglia per valore addimostrato combattendo nelle guerre nazionali e per la repressione del brigantaggio.

2. Sarà di L. 500 il premio per chi avesse riportato ferite tali da renderlo storpio, mutilato od altrimenti incapace al lavoro.

CRONACA DI TORINO

In seguito allo spiacevole incidente avvenuto ieri in occasione dei funerali del bar. Plana, una Commissione di studenti recossi dall'illustrissimo sig. rettore per averne le necessarie e legali spiegazioni.

Alle 11 ant. furono tutti gli studenti convocati all'Università per apprendere la risposta. Un egregio giovane, che crediamo studente di matematica, prese la parola, ed espose come l'illustrissimo sig. rettore, appena seppe che vi era questione fra gli studenti dell'Università e gli allievi della Regia Accademia militare, per diritto di precedenza, non mancò di riconoscere che questa agli studenti spettava; ma avendo egli stesso, a nome del Corpo universitario, ottenuta la precedenza sui ministri dell'interno e della istruzione per tenere il cordone del carro funebre, opinava, che questa volta, salvando sempre che il diritto di precedenza toccasse agli studenti sugli accademisti, non potendo egli di persona recarsi sul luogo della questione, si evitasse ogni dissidio. Fu allora che gli studenti, rispettando l'egregio loro superiore, credettero miglior partito ritirarsi e restituire a sue poste la bandiera. — Nell'istessa occasione, essendosi chiesto all'illustrissimo sig. rettore il permesso di accompagnare in corpo colla bandiera la salma dell'illustre Newton italiano al Camposanto quest' oggi alle tre, il medesimo rispose, che aderiva alle istanze del corpo degli studenti con pienissima soddisfazione; però credeva si sarebbe potuto dare una consimile dimostrazione, quando la famiglia dell'estinto farà un'altra solenne funzione religiosa alla sua memoria. — Interpellati gli studenti se nell'una o nell'altra occasione si dovesse dare questo attestato a chi tanto fu benemerito presso noi dell'istruzione, — un unisono e fragoroso *alle tre!* rispose. — Nella stessa occasione, gli studenti di matematiche concertarono di deporre sulla funebre bara l'omaggio di una corona.

— —

La rappresentazione data dai signori dilettanti a benefizio del R. Ricovero di mendicità il 21 corrente riuscì gradita a chi vi assisteva.

I signori dilettanti compresero bene le loro parti e le esposero con molta naturalezza.

I dilettanti che generosamente si prestarono a quell'opera pia, furono i seguenti, che nominiamo a titolo d'onore: Damigelle *Reynach* sorelle *Enrichetta* e *Giulia*, e signori *Cesare Tellini*, conte *Cavagnolo Francesco*, *Beccaria Augusto*, *Bozzi Gioachino* e *Donati Tito*.

Fu poi vivissima l'emozione che produsse negli astanti la signora *Ristori* declamando una delle più belle ballate del Dall'Ongaro, *La croce del Verbano*, con intelligenza e passione impossibili a descriversi. Anche in quella sera la signora Ristori fu artista degna di ammirazione.

— —

Dal sig. Giuseppe Bertinara, fabbricante d'istrumenti chirurgici, fu mandata in dono all'ospedale oftalmico di Torino una cassetta piena d'istrumenti di oculistica, il valore complessivo dei quali è di lire 400 circa.

Ciò prova che il sig. Bertinara è uomo di cuore del pari che distinto artefice.

— —

Il primo ballo del ministero degli affari esteri avrà luogo la sera di lunedì (25) corrente.

— —

La prossima lettura serale del commendatore Matteucci verrà fatta nel giorno di martedì, 26 del corrente mese, e continuerà a dimostrare con molte esperienze la natura delle forze fisiche in generale: - attrazione universale - affinità chimica - elettricità.

— —

La *Società d'istruzione militare e di beneficenza* della guardia nazionale di Torino terrà il 25 corrente alle ore 7 1|2 pom. nella sala in via della Rocca, n. 12, la consueta adunanza generale annuale.

— —

Dalla Direzione del Circolo degli artisti siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Martedì, 2 febbraio, ha luogo la festa da ballo al Circolo degli artisti. La lista di sottoscrizione rimane aperta fino a tutto il giorno 27: le proposte per inviti dovranno essere consegnate entro tutto il giorno 28. La distribuzione dei biglietti si farà nei giorni 30 e 31 gennaio e 1 febbraio. Il giorno 2 febbraio le sale del circolo sono chiuse alla frequentazione fino alle ore 9 pomeridiane.

— —

La Direzione provvisoria della nuova Società degli orefici, gioiellieri, incisori, cesellatori, argentieri, orologieri, Battiloro, rende noto a tutti quei soci che si sono sottoscritti nella adunanza tenutasi il 20 corrente ed a quelli che intendono ancora sottoscriversi che sono convocati in adunanza straordinaria, domenica 24 corrente alle ore 6 pom. nella sala della Società degli operai, via Lagrange, numero 4, onde approvare il regolamento della Società stessa.

— —

Decessi *denunziati all'Uffizio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 22 fino alle 4 del 23 gennaio* 1864.

Basana Giovanni, d'anni 37, di Mestre (Venezia); Musso Domenico, id. 65, di Sessame; Filippo Maddalena, nata Godone, id. 41, di Piverone; Losa Giuseppa, nata Brun, id. 75, di Torino; Neirotti Domenica, id. 77, di Torino; Matrone Maria Maddalena, nata Cherasco, id. 48, di Villafalletto; Tepino Teresa, nata Giraud, id. 38 di Centallo; Sassi Tecla, nata Rodellone, id. 65, di Torino; Amistà Simeone, id. 58, di Fossano, segretario di giudicatura.

Più, 2 da 1 giorno ad anni 3.

FATTI VARII

Grotta naturale. Ci scrivono da Bergeggi (Liguria) che la mattina del 14 corrente, mentre gli operai scalpellini e minatori erano intenti a lavorare al traforo di una galleria per la strada ferrata del litorale ligure di Ponente, scopersero una grotta naturale, alta 8 e lunga 140 metri circa.

Gl'impiegati governativi e quelli dell'impresa costruttrice vollero subito visitarla, e vi trovarono una quantità di stalattiti a colonna e di altra foggia. Dai villaggi di Bergeggi e Spatorno accorsero molte persone per visitare quella grotta curiosa, nè il sindaco di Bergeggi fu ultimo ad arrivare: ma, siccome nè il suolo, nè il vôlto della grotta presentavano troppa solidità, e sotto l'azione dell'atmosfera circolante si vedevano crollare molti massi, per evitare qualunque infortunio, venne stimato opportuno e conveniente di vietare a tutti l'ingresso nella grotta.

Effetti del freddo. La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo scrive in data del 22:

Riceviamo notizie da vari paesi della provincia che pel freddo eccessivo della notte, molti alberi, segnatamente di noci, screpolarono.

L'acqua del Tanaro è diacciata verso Narzole.

— Leggiamo sullo stesso argomento nell'*Osservatore Triestino*:

Il freddo fu in questi ultimi giorni ugualmente intenso al nord ed al sud dell'Europa. Scrivono da Gradisca che il 17 corrente l'Isonzo era interamente gelato, e quindi presentava un fenomeno di cui non havvi memoria d'uomo. Così pure da Rovigno ci scrivono che in quello stesso giorno il termometro discese a 7° R sotto lo zero, e che nessuno si ricorda di un freddo cotanto intenso.

— La persistente rigidità della temperatura ha prodotto anche quest'anno il non raro effetto di far gelare completamente il Danubio, per modo che presso a Vienna, tra Nussdorf e Sedlersee, è già stabilita la comunicazione pei viandanti e veicoli sulla crosta stessa del ghiaccio.

— Si legge nel *Léman*: due uomini trascinati dalla violenza della bufera, rimasero morti per le strade di Ginevra, e due altri individui furono trovati gelati nei dintorni d'Evian.

— Si legge nella *Lombardia* del 22:

Ieri veniva condotto all'Ospedale Maggiore un tal Colombo Giacomo, abitante in via di Sant'Eufemia, lustrascarpe, il quale fu trovato intirizzito dal freddo con grave pericolo della vita.

Monumento a Shakspere. — Questo comitato costituitosi nell'anno scorso per solennizzare il compiersi del terzo secolo dalla nascita del gran tragico inglese, in connessione coll'idea di acquistare New-Place per regalarlo a Stratford, città natale di Shakspere, accoglie ora nel suo seno i rappresentanti delle altre Società che si propongono gli stessi scopi; fra gli altri Dickens, lord Carlisle e Macready. Il comitato è composto ora di circa quattrocento persone. Vi sono rappresentati: la chiesa anglicana dagli arcivescovi di Cantorberi, York e Dublino, dai vescovi di Londra, Worcester, San Davide, ecc.; il fòro dal lord gran barone Pollock e dal lord della giustizia Knight-Bruce, dagli avvocati della regina, dal procuratore generale di S. M. e da altri funzionarii e celebrità giudiziarie; le università dal duca di Devonshire, lord Brougham, ecc.; il governo dal duca di Newcastle, dal conte Granville, dal conte Russell e dall' on.mo Guglielmo Cowper. Vi sono pure rappresentate le due camere, il clero non conformista, gli ebrei, l'Irlanda, la Scozia, la letteratura generale, la letteratura shaksperiana, la letteratura drammatica, la scienza, l'arte, la musica, l'arte drammatica, e la città di Londra. Un numero sempre crescente di città e borghi è pure rappresentato nel comitato. Le direzioni dei teatri e dell'arte drammatica hanno offerto i loro servigi; lo stesso fecero molti artisti e manufatturieri per preparare busti e medaglie commemorative. Fu costituito un comitato laterale. Nel giorno della festa si porrà la prima pietra di un monumento a Shakspeare in Londra.

AFFRESCO DEL CAV. LARESE-MORETTI.

Lettera al chiarissimo Salvatore Malato Todaro, professore di ... tecnico di Palermo.

Amicissimo mio,

Il giornale di antichità e belle arti che si pubblica nella tua Palermo, nel suo foglio del 1° gennaio riportava due brevi cenni intorno a un affresco eseguito dal valente pittor veneziano Eugenio Larese-Moretti, nel museo civico di Torino.

Veggo in quei cenni la promessa che fa lo scrittore di riparlare peculiarmente sul merito del lavoro; e quantunque un collaboratore di questo giornale ne abbia già detto cortesi parole, pure mi piace scrivertene di lontano, non il giudizio mio, chè sarebbe presunzione soverchia, ma l'impressione che ricevetti nell'ammirarlo, e il pensamento che ne ho fatto ragionando con me medesimo.

E prima di tutto mi giova avvertire che io procurai di riguardare ripetutamente quell'opera fuor della benda o del prisma che per avventura potrebbe apprestare la particolare amicizia che al dipintore da gran tempo mi lega; e volli piuttosto studiarla con l'occhio scrutatore del critico che non perdona. E il compiacimento mio s'accrebbe per molte cagioni: non ultima delle quali è il vedere come sia serbata ancora, e con tanto vigore, questa bella maniera del pingere a fresco, che è tutta nostra, veramente nostra; mentre si va deplorando con melanconia più ostentata che coscienziosa, essere l'affresco un genere di pittura omai vieto e dimenticato; e mentre a prova di ciò per le pareti, che fiancheggiano la maggiore scala della reggia del Re d'Italia, sono statuiti e commessi due grandissimi quadri dipinti all'olio sopra la tela.

Vero è bene, mio ottimo e cortese amico, che lo stendere sulla calce, umida ancora, una tinta ignota, perchè di lì a qualche giorno ne risulti la vera, e il pennelleggiare alla prima con la sicurezza dell'anima che sente e indovina; e il doversi valere di sole pochissime terre colorate, dalle quali devesi ritrarre la vaghezza, la forza, l' intonazione, il contrasto; vero è bene, io dissi, che coteste cose non sono da tutti, e per esse si richieggono invece artisti pensatori e fatti periti dal lungo studio e dalla molta esperienza. E vero è bene che pochi sono coloro i quali vogliano indurare nella fatica e nelle riprove, a questa età specialmente fuggevolissima, la quale avvezzatasi alla istantaneità dei telegrafi e alla rapidità delle vie ferrate, facilmente s'accontenta anche dell'arte estemporanea e meccanica, fatta schiava delle camere ottiche e dei nitrati d'argento. Ma fra coloro che faticando e durando sono chiamati nell'età presente a sostenere l'antica fama delle arti nostre, io non dubito di affermare essere del bel numer uno l'artista di cui ti voglio ragionare. E tu, gentile d'animo e d' intelletto, udirai volentieri di lui e dell'opera sua.

Pel suo affresco, ch'è racchiuso in un semicerchio del diametro di tre metri, egli scelse a trattare il dì 14 dicembre del 1321: memorando giorno che tutti i venturi ricorderanno perchè chiuse la vita grandiosamente infelice del principe della italiana poesia. Dante Allighieri sovra il suo letto di morte raccoglie ancora tanto amore di vita quanto gli basti a dettare gli ultimi suoi versi che la storia ci ha tramandati. Il nobile ospite suo, Guido da Polenta, gli sostiene il capezzale, sì che possa starsi eretto per poco, con l'affettuosa sollecitudine che gli appar manifesta sul volto e commista all'interno rammarico per l' imminente dipartita del soavissimo amico. La maestosa persona d'un uomo di toga, che registra il dettato del poeta sommo, sta seduta d' accanto al letto, mentre dall'altro lato un monaco venerando, con le mani giunte e la mente rivolta a Dio, è in atto di pregar pace a quell'anima due volte immortale, che fugge dal mondo ingratissimo. Compiscono l'insieme due figure, forse accessorie per la scena rappresentata, ma certamente non inferiori alle altre per la maestria onde sono toccate e il sentimento ch'esprimono: un bellissimo vecchio vestito del lucco dignitoso usato a que' tempi, e un giovane cavaliero in nobile assisa. Entrambi appariscono affettuosamente ammirati e commossi. Gli arredi della stanza con istorica e gelosa cura sono ritratti — e così il dipinto è composto.

Ma oltre alla composizione armoniosa e incensurabile, il pregio massimo di quest'opera io lo ravviso nella potenza del colorito, e nei felici contrapposti delle tinte severamente vivaci.

Con raro e meditato artificio, ricoperto di naturale e spontanea semplicità, sono disposti e degradati i diversi piani del quadro, sì che l'azione vi arieggia e tutta quanta si move.

Questi pregi singolari, i quali d'un tratto si estimano dagli intelligenti, e si riconoscono dal comune dei riguardanti, meglio apparirebbero se all'ampiezza della parete corrispondesse la distanza necessaria e l'altezza opportuna a pigliare il punto di vista; mentre invece per causa della poco addatta conformazione dell'ambiente e per dover osservare il dipinto lungo il pendio di una scala, esso scapiterebbe assai facilmente se la bravura ond'è formato non superasse di gran lunga queste materiali contrarietà.

La lunetta che t'ho descritta è circondata da un elegante e severo ornato di stile gotico, il quale ti richiama a quel tempo in cui avvenne la storia effigiata. Sul disegno immaginato dal frescante, l'ornato fu condotto [illegible] ... Nei peducci che rimangono tra 'l sommo della lunetta e gli angoli della cornice gotica, vedi posti due medaglioni con fondo dorato, a finto mosaico, dove il pittore dell'affresco colorò i busti di Beatrice e Virgilio; del suo pennello sono pure due figure allegoriche: la Storia e la Poesia, segnate a chiaro-scuro nelle nicchie laterali,

Così fu compiuto in brevissimi giorni questo lavoro, che copre una superficie di venti metri, e nel quale non sapresti dire se sia maggiore l'accurato studio delle parti, o la bene intesa unità dell'insieme, o la franca e maestra prontezza dell'esecuzione.

Lo scoprimento ne fu fatto con solennità dalla rappresentanza municipale, a cui fu il dipinto dall'autore dedicato e donato; ed il sindaco della città di Torino volle che l'artista donatore serbasse memoria della gratitudine sua offerendogli un ricco spillo, accompagnando il presente di cortesi e affettuose parole.

Il ministro della istruzione, commendatore Amari, non pure per questo fatto speciale, ma per la fama che il dipintore nostro si è guadagnata tutta da per se stesso, con lunga e vigilata assiduità e con opere lodatissime, gli ottenne da Sua Maestà la onorificenza di cavaliere dell'Ordine mauriziano, la quale se spesse volte è assai più ambita che meritata, questa volta fu giustamente assegnata. Sta ora compiendo il ritratto in grandezza naturale del presidente del Consiglio commendatore Minghetti, e ti so dire che riescirà degno d' un primo ministro e d' un primo pittore.

Raccolse per tal modo il Larese-Moretti ogni più cara soddisfazione ed ogni più bramato premio dalle fatiche sue nel troppo breve tempo che stette a Torino.

Egli torna ora alla sua, alla *nostra* Venezia, dove recando grata ricordanza di noi, e ripigliando gl' indefessi e prediletti suoi studi, ci preparerà prove novelle che anche tra 'l Benaco, l'Alpe e 'l Quarnero l'arte sa rinchiudersi in se medesima a meditare e rivive sempre per la propria occulta virtù che non si spegne o rapisce dalla prepotenza degli umani casi; di quella guisa che

« Mistica lampa degli egizi avelli
« Giù nei recessi opachi e sotto il peso
« Di crollate città, serba inestinta
« La pia fiammella; e come ugual natura
« Ha su con gli astri, il fuoco e la purezza,
« L'impeto adegua e l'incessante imita
« Disfavillar delle quadrighe eterne. »

E così, mio egregio e bene amato, serba la tua cara amicizia al tuo, tuissimo

ANTONIO PAVAN.

Nel *Times* del 25 dicembre p. p. abbiamo trovato il resoconto della consueta adunanza generale della Compagnia inglese di assicurazioni sulla vita *The Gresham*, che ogni anno ha luogo in Londra. E per l'interesse ch'esso può avere pei molti assicurati che quelle Compagnia ha in Italia, ne togliamo i dati seguenti:

Nel periodo dei dodici mesi decorsi dal 1 agosto 1862 al 31 luglio 1863 furono presentate alla Compagnia 4228 nuove proposte d'assicurazione per un capitale di L. 43,305,875.

Di queste proposte, 720 furono rifiutate dalla notoria prudenza della Compagnia.

Nel corso dello stesso esercizio annuale, la somma dei premi d'assicurazione incassati dalla Compagnia fu di L. 4,063,440,20.

E i pagamenti da essa effettuati, in seguito alla morte di persone assicurate, raggiunsero la cifra di L. 1,388,341,83.

Il resoconto constatò eziandio che la riserva degli utili ascendeva, il 31 luglio 1863, alla cospicua somma di L. 9,366,775.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Berlino, **22**. La Camera respinse il progetto di legge sul prestito con 275 voti contro 51, e adottò all'unanimità la mozione Schultz coll'emendamento di Grote che dice la politica delle grandi potenze tedesche non poter avere altro risultato che dare per la seconda volta i ducati in preda alla Danimarca.

Dresda, 23. La Camera dei deputati adottò ad unanimità la mozione chiedente che la Sassonia appoggi energicamente il voto della maggioranza della Dieta.

Copenaghen, **22**. Monrad dichiarò che la Danimarca non permetterà che un solo soldato tedesco passi l'Eyder.

Madrid, **23**. L'*Epoca* dice che il governo spagnuolo invierà un rappresentante al Messico tosto che avrà ricevuto la comunicazione ufficiale dell'incoronazione di Massimiliano.

Parigi, **23**. Bilancio preventivo del 1865.

Spese calcolate milioni 1797 1|4; Rendite 1799 3|4. Eccedente attivo milioni 2 1|2. Entro l'anno 1865 l'emissione dei buoni del tesoro sarà limitata a 150 milioni.

Francoforte, **23**. La Dieta, dopo alcune soddisfacenti spiegazioni date dai rappresentanti d' Austria e Prussia, ratificò la decisione del comitato di non opporre alcun ostacolo al passaggio delle truppe austro-prussiane nell'Holstein.

Nuova-York 13. Continua il bombardamento di Charleston. Dicesi che la città abbia sofferto molti danni.

Un emendamento presentato al Congresso propone un aumento di dazio di 6 *pençe* sugli spiriti e due *pence* sui cotoni.

Oro 54 1|4 Cambio 169.

Vera Cruz, **22** *dicembre*. I francesi hanno occupato tutte le capitali dei princi-

Corre voce che Juarez si rifuggirà nel Texas.

Il generale Uraga fu sconfitto dai francesi presso Morelia lasciando 2000 tra morti e feriti.

— —

Notizie di Borsa

Parigi, 23 *gennaio*.

	gennaio 22	23
Fondi francesi 3 0|0 (*chiusura*)	66 20	66 35
Id. id. . . 4 1|2 0|0	94 90	95 —
Consolidati inglesi . 3 0|0	90 7|8	91 —
Id. id. . (*fine corr.*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0|0 (*apertura*)	68 50	68 25
Id. id. (*chius. in cont.*)	68 15	68 55
Id. id. (*fine corrente*)	68 25	68 50
Prestito Italiano	— —	— —
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1011	1016
Id. id. ital.	—	500
Id. id. spagn.	560	565
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	377	380
Id. id. Lomb.-Venete	512	515
Id. id. Austriache	390	390
Id. id. Romane . .	368	367
Obblig. id. Id. . .	238	240

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO
23 *gennaio* 1864

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	In liquidazione G. p. d. B	Matt.
Consolid. 5 0|0	— —	68 30	—	68 75 29 feb.
Fondi privati				
Banca nazion.	— —	1596	— —	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.
22 gennaio.

Consolidati 5 per 0|0 in contanti . .	68 40
Id. 3 per 0|0 in contanti . .	45 —
Prestito italiano	67 —

Contro i furti ed il fuoco.

CASSE FORTI FICHET DI PARIGI

43, *rue Richelieu*, 43

Provveditore brevettato delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice.

Undici medaglie d'onore.

SERRATURE DI SICUREZZA PER GRANDI PORTE D'ENTRATA ED ALTRE

Spedizione all'estero.

STRAORDINARIA OCCASIONE

Nel tragitto da Liverpool a Genova rimase in parte inumidita e qualche poco avariata

UNA QUANTITÀ DI TELA GUARENTITA

DI VERO LINO FILATO A MANO

FAZZOLETTI bianchi e colorati, SERVIZI DA TAVOLA in Tovaglie e Tovaglioli, ASCIUGAMANI, ecc. ecc

Questa deve essere venduta al più presto possibile per Commissione

DELLA SOCIETÀ D'ASSICURAZIONE

colla considerevole perdita del **45** per **100**

su prezzo di fabbrica

Una dozzina fazzoletti bianchi puro filo lino, costava L. It. 6, 9, 13, 15, 20, 25 — Ora costa L. It. 3 1|2, 6, 8, 10 fino a 15.

Una dozzina fazzoletti turchini e colorati per prenditori di tabacco, costava L. It. 15 20, 25 35. — Ora costa L. It. 10, 16, 18, fino a 25 i finissimi.

Una dozzina tovaglioli per caffè (déjeuner), costava L. It. 6, 8, 12. — Ora costa L. It. 4 6, fino a 8.

Una pezza di tela casalinga di metri 22, costava L. It. 30, 35. — Ora costa L. It. 20 a 25.

Una pezza di tela filata a mano di metri 22, costava L. It. 35, 40, 45. — Ora costa L. It. 25, 30 fino a 35.

Una pezza di tela d'Irlanda di metri 29, costava L. It. 60, 70, 80. — Ora costa L. It. 35, 40 fino a 50 la finissima.

Una pezza di tela di Belfas, puro filo di lino filato a mano, di metri 38 4|5, costava L. It. 100, 150, 200, 250. — Ora costa solamente L. It. 60, 80, 100 fino 120 la finissima.

Una partita di camicie di lino da donna (ricamate) e queste si venderanno sotto il prezzo di stima con un ribasso di più della metà.

A chi farà acquisto per la somma di lire 150. avrà in premio una tovaglia da caffè e tre fazzoletti di battista; per lire 300, 6 fazzoletti soprafini di battista, una tovaglia con 6 tovaglioli e un tappeto da tavola.

Il locale della vendita è situato per Torino in via Accademia delle Scienze accanto al negozio Perotti e Nigra, presso il signor Belli.

Luigi Modern e Fogl.

Presso M. BELLOC e C.

via dell'Ospedale, n. 10, Torino,

Deposito di **Seme di Bachi da seta** guarentita sopra campione di bozzoli provenienti da Ipero-Janina.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE (già Ditta Pomba)

ENCICLOPEDIA ELEMENTARE

DIZIONARIO DI COGNIZIONI UTILI

specialmente

ALLA STUDIOSA GIOVENTU' ITALIANA

OPERA INTERAMENTE RIVEDUTA

dal Cavaliere Professore **NICOMEDE BIANCHI**

Preside del Liceo del Carmine di Torino.

Si pubblica a dispense settimanali di 48 pagine in-16° grande, con bella carta, nitidi caratteri e moltissime incisioni inserite nel testo, al prezzo di **cinquanta centesimi** cad. È pubblicata la dispensa **40**.

L'opera sarà compresa in 10 volumi di 10 dispense ciascuno, ogni volume in *brochure* con coperta stampata L. **5**. Legato all'inglese con doratura sul dorso e piano per **premio** o **strenna** L. **6**.

DIZIONARIO DEI SINONIMI

DELLA LINGUA ITALIANA

DI ZECCHINI (S. P.)

Edizione con molte correzioni ed aggiunte. Torino, 1863. 1 vol. in-16°.

Prezzo L. 5.

PILULES DEHAUT

PILLOLE DEHAUT — Questa nuova composizione, basata su principii ignorati dai medici antichi, scioglie con fortuna non comune tutte le condizioni del problema d'un medicinale purgativo. — Al contrario degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più affiniti lo sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall'uso di nutriente alimentazione prescritta, fa sì che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto o per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di doverla sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori, ingorghi, affezioni cutanee, catarri*, e molti altri mali reputati incurabili, ma che cedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la médication purgative* del Dr **Dehaut**, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Depanis e da Bonzani, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

UNICA MEDAGLIA *aggiudicata ai pettorali* — PÂTE PECTORALE **FINAZ** — *all'Esposizione universale di Parigi* (1855)

Confetti aggradevolissimi ed il più efficace pettorale contro il grippe, i reumi, le tossi ostinate e le affezioni di petto.

Prezzo fr. 1 50 *la scatola; cent.* 75 *la* 1|2 *scatola.*

Deposito generale in Torino presso Ranco, Silvetti e C., in Milano, da C. Bonacina e da Perelli-Paradisi; e presso i principali farmacisti. Casa centrale a Ginevra.

L'AMICO DISCRETO,

Trattato sul matrimonio, incapacità fisiche ed impotenza di generazione.

290ª Edizione (la vendita avendo sorpassate le 500,000 copie) aumentata a 169 pagine, illustrata da numerosi intagli anatomici. — Prezzo L. 2 50.

BALSAMO CORDIALE DI SIRIACO, di R. e L. PERRY, l'unico remedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, assuefazioni segrete, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo : 18 fr. e 48 fr.

ESSENZA ASTERSIVA CONCENTRATA, di R. e L. PERRY, per espellere affatto dal sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 18 fr. e 48 fr.

GLOBULI DI COPAIVE E CUBEBE, di R. e L. PERRY, preparazione originale composta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo avvolti nello zuccaro. In tutti i casi di gonorrea, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. Fr. 18.

PILLOLE SPECIFICHE DEPURATIVE di R. e L. PERRY. Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, furoncoli, pustole, bottoni sul viso e sul corpo. — Prezzo : fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, via Ospedale, 5, in Torino.

Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

CIOCCOLATTIERE FRANCESI

di varie dimensioni da Fr. **3, 4, 5, 6** e **7.**

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatto, bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè, Deposito in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale 5.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

del grandioso fabbricato e vastissimi giardini annessi sinora occupati dalla *Manifattura di porcellane e terraglie degli Eredi Imoda*, situato in Borgo Po, strada della Villa della Regina, n. 6.

Essa seguirà al 1° *febbraio* 1864, alle ore 10 di mattina, nello studio del R. notaio certific. Turvano cav. Giuseppe, in Torino, via S. Teresa, n 12, sul prezzo offerto di L. 120m. a favore dell'ultimo miglior offerente.

I locali sono visibili tutti i giorni dalle 10 alle 5.

CHI DESIDERA surroganti militari si rivolga alla Società **CASTAGNA DOMENICO** ed al Caffè Milanese, piazza d'Italia.

Garanzia per un anno.

DEPOSITO VINO DI BAROLO

di scelta qualità

sia in bottiglie che a brente

Recapito da C. Bertoni presso la Società Generale degli Annunzi, via Carlo Alberto, n. 5.

SCHNEIDER E HUSSY

A ZURIGO

Commissioni, Agenzia, Anticipazioni.

CURAÇAO FRANCESE

di J.-P. LAROZE, chimico a Parigi.

Questo liquore ha tutte le proprietà fortificanti della scorza d'arancio amara, di cui conserva la soavità. Tonico e potente sedativo dopo il pasto, esso previene gli sconcerti intestinali, nella stagione estiva, delle frutta e dei tempi freddi umidi. — Il *cruchon*, sempre in vetro : 5 fr.

Vendita dai principali droghieri e liquoristi delle città d'Italia.

CARTA GEOGRAF.CA

DELLO SCHLESWIG-HOLSTEIN

Occupa due intere pagine del numero doppio del *Museo di famiglia*, uscito domenica 17 gennaio. Chi desidera averla, mandi 70 centesimi in francobolli all'Ufficio del *Museo*, via del Durino, 27.

CONFETTI LEBEL al **Balsamo di Copaive** approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli Ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale, in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio dai signori Taricco e Depanis, farmacisti.

L'UOMO DI STATO

indirizzato al governo della cosa pubblica

Libri quattro

DEL CONTE

SOLARO DELLA MARGHERITA

presso i Tipografi SPEIRANI E FIGLI.

L. 8 40 franco di posta.

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo **3** fr.

Acqua di Botot *di Mallard* per i denti. Prezzo **3** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

NON PIÙ MEDICINA

La SALUTE PERFETTA restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA BARRY, DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto e in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetiggini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età.

Estratto di 60,000 *guarigioni.* — N. 52,081 : Il signor duca di Pluskow, maresciallo di corte, di una gastrite. — N. 62,476 : Sainte-Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica du* BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, per accordarmi la salute. G. Comparet, parroco. — N. 50,416 : Il signor conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 47,421 : La damigella E. Jacobs, di orribili patimenti di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 49,842 : La signora Maria Joli, di 50 anni di stitichezza, indigestioni, affezioni nervose, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,418 : Il dottore Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri. — N. 31,328 : Il signor W. Patching, di emorroidi. — N. 46,273 : Il signor Roberts, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, stitichezza e sordità da 25 anni. — N. 48,422 : La signora contessa di Castle-Stuart, di 9 anni di orribile irritazione di nervi che le toglieva la mente. — N. 44,816 : Il signor arcidiacono Alessandro Stuart, di 3 anni di crudeli patimenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita. — N. 43,810 : Il signor G. Hencke, di scrofole. — N. 46,210 : Il signor Martin, dottore in medicina, di una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno, per lo spazio di otto anni. — N. 46,218 : Il colonnello Watson, di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422 : Il signor Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù. — N. 51,615 : Il signor barone di Polentz, prefetto di Langeneau, di stitichezza ostinata e patimenti di nervi. — N. 48,721 : Il signor barone Zaluskowski, generale di divisione, di parecchi anni di terribili patimenti nelle vie digestive. — N. 53,860 : La damigella Gallard (via Grand-Saint-Michel, 17, Parigi) da una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanerle che alcuni mesi di vita.

Questo delizioso alimento più corroborante e meno costoso del cioccolato, caffè, thè, olio di fegato di merluzzo, fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii; esso ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata.

Casa BARRY DU BARRY [illegible], Torino,

Prezzi della REVALENTA ARABICA in Italia

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine. Evitare le contraffazioni.

Il canestro del peso di lib. 1/2, L. 2 50 - lib. 1, L. 4 50 - lib. 2, L. 8 - lib. 5, L. 17 50 - lib. 12, L. 36. — Qualità doppia : Il canestro del peso di lib. 1, L. 10 50 - lib. 2, L. 18 - lib. 5, L. 38 - lib. 10, L. 62.

Depositi: *Ancona*, A. Sabatini e C.a; Collamarini e Pellegrino; Bellufgi. - *Bergamo*, E. Zarri. - *Brescia*, L. Gaggia - *Como*, Pigliardi. - *Lodi*, B. Meroni. - *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere; Brown, via Ceritani, 4659. - *Livorno*, Fratelli Henderson. - *Messina*, T. W. Rickarts. - *Milano*, Zenoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada Santa Margherita, 1125; P. Polli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; Falciolo. - *Napoli*, Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Gius. Kernott; Mondo. - *Padova*, Renzoni. - *Palermo*, Filippo Salafia. - *Parma*, Sergio dall'Aglio. - *Perugia*, Annibale Vecchi. - *Piacenza*, Zancani farm. - *Torino*, Agenzia D. Mondo; Giovanni Achino; Cosola, farmacia; Giuseppe Vinardi; Origlia; Depanis farm. - *Trieste*, Zanetti. - *Venezia*, Ponci, farmacia. *Verona*, Francesco Pasoli, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**Injection Cottin** si guarisce in tre o quattro giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll istruzione L. **5**. Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

À LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(268, rue St-Martin, et 30, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA

Acqua di toeletta, 4 fr.

Acqua di Cologna soprafina, qualità superiore da 2 a 5 fr.

Triplice estratto e Profumi nuovi da fr. 2 50 e 3 50.

Pomate soprafine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.

Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.

Acqua Athenienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.

Olii per toeletta, Cosmetici soprafini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

SCALDA-PIEDI ALL' ACQUA BOLLENTE

per salone, vetture e teatri nei prezzi di fr. 24, 28, 35 e 40. In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CARTA delle FERROVIE e dei TELEGRAFI del REGNO D'ITALIA

Tale carta, pubblicata per cura della Direzione generale delle strade ferrate dello Stato, trovasi in vendita nello Stabilimento di legatura dei libri di A. van den Heuvel (già L. Jouy) in via Lagrange, n. 2, ai prezzi di **20**, **40** e **60** cent.

A chi farà acquisto di 10 e più copie sarà accordato lo sconto del 10 per 0|0.

Avviso ai signori Bibliofili ed Editori

Nello stesso Stabilimento eseguisconsi le legature artistiche a similitudine di quelle dei più rinomati legatori di Parigi e Londra, e si fanno le legature in tela con fregi espressi per ogni opera, per conto delle case editrici.

LA CRONACA GRIGIA

DI

CLETTO ARRIGHI.

Attualità politiche — Rivista dei grandi e dei piccoli avvenimenti del giorno — Memorie, rivelazioni, indiscrezioni, aneddoti, biografie — Critica politica, scientifica e letteraria.

Prezzo, in tutta Italia, un franco al mese

Trimestre, Semestre e Anno in proporzione.

Da fuori di Milano non si ricevono che abbonamenti trimestrali.

Colla spesa mensile di un franco si avranno raccolti alla fine di ogni anno dodici bei volumi colla storia politica e letteraria contemporanea.

Mandare il vaglia e l'indirizzo all'Ufficio **Cronaca grigia** in Milano.

CAPSULE RAQUIN

Dopo numerose esperienze comparative, l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di copahu. Esse sono così facili a prendersi, che ingannano il palato il più suscettibile e non faticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall'Accademia sottoposti a quella cura all'*Hôtel des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi, amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà a un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres**, da più di 40 anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis.

Affezioni polmonari, cutanee, scrofolose, magrezza dei fanciulli.

OLIO di FEGATO di SQUALO

naturale e jodo-ferrato del dott. DELATTRE, solo approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi. Due medaglie d'oro. — Risulta dalle sperienze fatte negli ospedali di Parigi dai sigg. dott. Devergie, Guersant e Barthez medico di S. A. il Principe imperiale, e dal dotto rapporto dei professori Boudet, Soubeyran, Grisolle, ecc. : 1° Che l'olio di fegato di squalo è preferito da tutti gli ammalati all'olio di fegato di merluzzo per il suo sapore dolce e per il suo odore appena percettibile; — 2° Che essendo dimostrato da analisi chimica che l'olio di squalo è il più ricco in principii attivi, tali che jodio, bromo, fosforo e zolfo, le sue proprietà curative sono più grandi e più efficaci di quelle dell'olio di fegato di merluzzo.

Quest'olio si vende sempre in bottiglie col nome del dott. Delattre, sono accompagnate da molti onorevoli attestati e dal modo di farne uso. Deposito generale in Parigi alla farmacia Naudinat, 19, *rue de la Cité*, e presso D. MONDO, agente commissionario per l'Italia, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi in Torino dal farmacista Bonzani ed in tutte le farmacie delle principali città d'Italia.

Prezzo fr. 3 50 e 6 50 *naturale*; fr. 4 e 7 *jodoferrato*.

PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM

SORDITA'

Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per l'alleviamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce nondimeno sì potentemente sull'udito che l'organo il più difettoso riprende le sue funzioni.

Insomma questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia.

Il prezzo è di **15 franchi** il paio in argento; **20 fr.** il paio in argento dorato.

Spedizione in provincia contro vaglia postale di fr. **16** *per quelli in argento e di fr.* **21** *per quelli in argento dorato.*

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs-Élysées, 112, a Parigi, od all'Agenzia **D Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

VERA TINTURA D'ASSENZIO DEL MANTOVANI

di Venezia, *GENUINA e GARANTITA.* — Boccette piccole, franchi 1 20 — Grandi, franchi 2. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino e dai farmacisti Bonzani e Depanis.

CASSA GENERALE DELLE FAMIGLIE

Compagnia anonima d'assicurazione a premio fisso sulla vita

autorizzata da S. M. l'Imperatore dei Francesi il 4 ottobre 1858, e da S. M. il Re Vittorio Emanuele II il 27 aprile 1859.

Sede Sociale in Parigi, via di Rivoli, 174.

DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA

Piazza S. Carlo, n. 2, casa Natta, in Torino.

GUARENTIGIE

Capitale sociale . 3,000,000 — Fondi realizzati in stabili e valori sullo Stato 5,500,000 — 8,500,000 — Stabili della *Compagnia*: via di Rivoli, n. 174 — via Sant'Onorato, n. 59 — via dei Perchamps, n. 2.

indipendentemente dai fondi provenienti dalle assicurazioni, dagli impieghi, con condizione di vita, e dalla costituzione di rendite vitalizie.

Cauzione prestata in conformità del R. Decreto d'autorizzazione

CENTO MILA FRANCHI

Comitato di Patronato della Succursale per l'Italia

Signori Marchese G. DI CAVOUR, deputato al Parlamento Italiano;

» Conte BRUNO DI TORNAFORTE, proprietario;

» GASPARO CASSINIS, notaio.

» J. DE FERNEX e C., banchieri;

» Cav. LUIGI MÒ, maggior generale d'artiglieria in ritiro;

» Conte CARLO ALFIERI, deputato al Parlamento italiano;

» Marchese P. MONTICELLI, deputato al Parlamento italiano;

» Conte A. PIOLA, intendente generale in ritiro;

» Marchese LUSERNA DI RORÀ, deputato al Parlamento italiano.

Operazioni della Compagnia

Rendite vitalizie, a 60 anni 10,69; a 65, 12,85; a 70, 15,63; a 75, 17,24 0|0.

Rendite differite. *Es.* A 30 anni, sborsando fr. 179 all'anno, si otterrebbe a partire dal 55° anno una rendita annua vitalizia di fr. 1,000.

Cassa speciale di capitali e di rendite. *Es.* Chi a 30 anni sborsasse ogni mese fr. 11,28, otterrebbe a 60 anni 600 fr. di rendita vitalizia, e se morisse prima di quell'epoca, avrebbero gli eredi un capitale di fr. 6,000. Tuttavia se l'assicurato morisse entro i primi 5 anni dall'assicurazione, le somme sborsate sarebbero restituite ai suoi aventi diritto.

1° **Capitale pagabile ad un individuo designato se è vivo ad una data età**. *Es.* Si assicurano 10,000 fr. pagabili all'età di 21 anni per un fanciullo alla nascita, sborsando annualmente fr. 229 20.

2° **Capitale pagabile alla morte dell'assicurato**. *Es.* A 30 anni sborsando annualmente fr. 212 si assicurerà agli eredi un capitale di 10,000.

3° **Assicurazione mista** ossia in caso di vita o in caso di morte.

Cassa pel Clero. Assicurazione di rendite, acquisto di nude proprietà di rendite sullo Stato.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Torino alla Direzione della Succursale, piazza S. Carlo, n. 2; in Milano, al sig. Cesare Comolli, *dirett. dell'Agenzia generale per Milano e provincia, contrada del Durino, n. 9; in Genova, al sig.* Wenceslao Sechino, *dirett. dell'Agenzia generale; in Ancona, al sig.* Israele di Leone Vivanti, *direttore dell'Agenzia generale; in Napoli, al sig.* Luigi Balsamo, *direttore dell'Agenzia generale, via Toledo, n. 228, ed al sig.* Antonio Barbaro, *ispettore, via di Chiaia, n. 123.*

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE